Al Comune di Pescara
Al Sindaco
Al Dirigente del Settore Ambiente e Territorio
Al Servizio Valorizzazione del Verde
Al Comandante della Polizia Locale
Al Dirigente del Settore Lavori Pubblici
Al Responsabile unico del progetto e al Direttore dei lavori dell'intervento di riqualificazione dell'Area di risulta dell'ex stazione ferroviaria

Tramite PEC: protocollo@pec.comune.pescara.it

e, per conoscenza:

Al Gruppo Carabinieri Forestale di Pescara
Alla Regione Abruzzo – Servizio Foreste e Parchi

Oggetto: Esposto e istanza urgente dell'Associazione Radici in Comune per il danneggiamento del pioppo nero secolare, ID 2524. Accertamento delle responsabilità, applicazione delle sanzioni ex art. 27 del Regolamento comunale del verde, verifica della vigilanza ex art. 29, rispetto dei CAM. Richiesta di riesame dell'abbattimento e valutazione del consolidamento a carico dei responsabili. Accesso agli atti ex artt. 22 e seguenti della legge 241/1990.

L'Associazione Radici in Comune, con sede in Pescara, in persona della Simona Barba

in relazione alla propria attività di tutela del verde e del territorio,

espone quanto segue e formula le richieste di seguito indicate.

1. Il Comune attribuisce espressamente il danno radicale agli scavi

La vicenda riguarda il pioppo nero di età stimata intorno ai cento anni, radicato all'incrocio con via Teramo, nell'Area di risulta dell'ex stazione ferroviaria, censito nel patrimonio arboreo comunale come ID 2524.

Nella comunicazione del Servizio Valorizzazione del Verde sottoscritta il 20 novembre 2026, l'Amministrazione riferisce che la richiesta di abbattimento è motivata da danni all'apparato radicale:

«causati dagli scavi a trincea eseguiti nell'area di pertinenza dell'albero durante le operazioni di bonifica bellica e ambientale e conseguenti lavori».

La medesima comunicazione precisa che tali interventi:

«effettuati all'interno dell'area ZPA (Zona di Protezione dell'Albero), hanno comportato il taglio di importanti cordoni radicali, deputati alla funzione di ancoraggio e stabilità meccanica della pianta».

Non si è, dunque, di fronte alla sola segnalazione di un albero pericoloso, ma al danneggiamento di un bene pubblico che lo stesso Comune riconduce alle lavorazioni eseguite nel cantiere.

L'ordinanza di abbattimento non può esaurire la risposta amministrativa alla vicenda: occorre accertare chi abbia determinato il danno, chi fosse tenuto a prevenirlo e quali conseguenze sanzionatorie, contrattuali e risarcitorie debbano essere attivate.

L'Associazione non chiede di sacrificare la sicurezza pubblica. Chiede che la gestione del pericolo non sostituisca l'accertamento delle sue cause e delle relative responsabilità.

2. Contestazione dell'inosservanza degli obblighi di tutela

La tutela ordinaria dell'esemplare non dipende dal riconoscimento della monumentalità: l'art. 2 del Regolamento comunale di tutela del verde urbano comprende le alberature pubbliche e private dell'intero territorio comunale.

Alla luce dei fatti descritti nella comunicazione comunale, l'Associazione contesta il danneggiamento e chiede il formale accertamento dell'inosservanza delle seguenti disposizioni:

- art. 6, comma 1, lettera b), che vieta il danneggiamento della vegetazione arborea nelle aree pubbliche sistemate a verde, previa verifica della sua applicabilità all'area interessata e delle eventuali deroghe invocate;
- art. 7, in particolare comma 4, che impone nei cantieri tutti gli accorgimenti utili a evitare danni alla vegetazione, comprese le lesioni alle radici, nonché commi 1 e 2 per quanto riguarda nullaosta e misure di salvaguardia, ove dovuti;
- art. 12, comma 1, che vieta nell'area di pertinenza delle alberature pubbliche ogni attività dannosa per sviluppo e vitalità;
- art. 13, che prescrive distanze e precauzioni per evitare danni radicali, comunicazione preventiva degli scavi, modalità operative idonee e protezione delle radici esposte.

Con riferimento all'art. 13, si chiede di verificare specificamente:

1. le distanze e le profondità effettive degli scavi;
2. l'avvenuta comunicazione preventiva prevista dal comma 3;
3. le tecniche utilizzate e le eventuali diverse disposizioni impartite dai tecnici comunali ai sensi del comma 4;
4. l'eventuale presenza di recisioni a strappo o ferite laceranti, vietate dal comma 5;
5. i tempi di apertura degli scavi e le misure contro l'essiccamento delle radici.

Qualora siano invocate deroghe o prescrizioni speciali, si richiede di identificarle e produrle integralmente. Il carattere pubblico dell'opera non costituisce, di per sé, dimostrazione dell'esistenza di una deroga.

3. Sanzioni ex art. 27: indicare se siano state applicate e nei confronti di chi

L’Associazione chiede espressamente di conoscere se, in relazione ai fatti descritti, siano stati avviati accertamenti e applicate le sanzioni previste dall’art. 27 del Regolamento comunale per le violazioni degli artt. 6, 7 e 13, ove ne siano stati accertati i presupposti.

In particolare, si richiede di indicare e documentare:

a) quali violazioni siano state accertate e contestate;

b) nei confronti di quali persone fisiche e/o soggetti obbligati in solido si sia proceduto;

c) gli estremi dei verbali, le date delle contestazioni e delle notifiche, gli importi e lo stato dei procedimenti;

d) l’eventuale adozione di provvedimenti di archiviazione, con le relative motivazioni;

e) qualora non sia stata avviata alcuna attività sanzionatoria, le ragioni dell’inerzia e le determinazioni che si intendono assumere.

Non si ritiene sufficiente un richiamo generico a verifiche in corso: si richiedono gli estremi dei procedimenti e l’individuazione degli uffici responsabili.

4. Vigilanza ex art. 29: quali controlli sono stati effettuati?

Con riferimento all’art. 29 del Regolamento, dedicato agli organi preposti alla vigilanza, si chiede al Comando di Polizia Locale e agli altri uffici competenti di rendere conto delle attività svolte per assicurare il rispetto delle prescrizioni di tutela del verde nel cantiere.

Si chiede, in particolare:

- se siano stati effettuati sopralluoghi prima, durante o dopo gli scavi;
- in quali date, da quali uffici e con quali esiti;
- se fossero state ricevute segnalazioni sulle interferenze delle lavorazioni con l’albero;
- se siano stati impartiti ordini, prescrizioni o richieste di interruzione delle lavorazioni interferenti;
- quando sia stato rilevato e comunicato il danneggiamento radicale.

Qualora non sia stata svolta alcuna vigilanza, si chiede di chiarirne le ragioni, individuando le competenze e gli eventuali mancati raccordi fra uffici.

Qualora i controlli siano stati svolti, si chiede di chiarire perché non abbiano consentito di prevenire o interrompere il danneggiamento descritto dall’Amministrazione.

La vigilanza non può essere valutata soltanto nella fase finale, quando l’albero, ormai compromesso, viene destinato all’abbattimento.

5. Verifica dell’applicazione dei CAM ministeriali

Si chiede al RUP e alla Direzione lavori di identificare i CAM applicabili all’affidamento, tenuto conto dell’oggetto contrattuale, delle date della procedura e delle disposizioni transitorie.

Si richiama, ove applicabile all'affidamento, il D.M. 23 giugno 2022 n. 256, allegato, criterio 2.6.1 «Prestazioni ambientali del cantiere», lettera d), secondo cui:

«Gli alberi nel cantiere devono essere protetti con materiali idonei, per escludere danni alle radici, al tronco e alla chioma».

Si chiede pertanto di produrre:

- la relazione CAM e le pertinenti clausole del capitolato;
- gli elaborati di protezione delle alberature;
- la documentazione delle protezioni effettivamente realizzate;
- i verbali dei controlli e le eventuali contestazioni all'impresa;
- gli atti che individuano i soggetti incaricati della verifica in fase esecutiva.

Qualora i CAM non siano stati recepiti o rispettati, si chiede l'accertamento delle relative responsabilità, distinguendo le carenze progettuali da quelle esecutive e di controllo.

6. Riesame dell'abbattimento e valutazione concreta del consolidamento

Si chiede il riesame urgente dell'ordinanza n. 159 del 19 novembre 2026 e la valutazione della sospensione della sua esecuzione, ove compatibile con la sicurezza, accompagnata dalle necessarie misure provvisorie di protezione.

Si chiede una valutazione specialistica delle alternative conservative.

La valutazione dovrà esaminare espressamente anche la possibilità di un consolidamento mediante ancoraggi e tiranti collegati ad appositi plinti o strutture equivalenti.

.

L'eventuale esclusione del consolidamento dovrà essere motivata tecnicamente. Dovranno essere altresì documentate le ragioni per cui interdizione, allontanamento dei bersagli o riorganizzazione temporanea del cantiere non siano praticabili.

7. Intervento a carico dei responsabili e quantificazione del danno

Qualora il consolidamento risulti tecnicamente praticabile, si chiede di attivarne tempestivamente progettazione ed esecuzione, promuovendo il recupero dei costi nei confronti dei responsabili accertati.

Si richiede di attivare gli strumenti contrattuali, assicurativi e risarcitori applicabili e, ove ne ricorrano i presupposti, l'esecuzione in danno secondo il procedimento pertinente.

Dovranno essere quantificati il danno al bene arboreo, i costi delle verifiche, delle misure di sicurezza, dell'eventuale consolidamento e del monitoraggio conseguente.

L’eventuale abbattimento non dovrà determinare l’archiviazione della vicenda né la rinuncia al recupero dei danni.

8. Istanza di accesso documentale ai sensi della legge 241/1990

L’Associazione formula espressa istanza di accesso ed estrazione di copia digitale ai sensi degli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 e del D.P.R. 184/2006.

L’interesse all’accesso è collegato alla vicenda specifica dell’Individuo ID 2524 e all’attività dell’Associazione sopra descritta: conoscere le modalità del danneggiamento, partecipare ai procedimenti pertinenti e valutare le iniziative di tutela dei propri interessi collettivi, nei limiti della legittimazione riconosciuta dall’ordinamento.

Si richiede copia dei seguenti documenti già formati e detenuti dall’Amministrazione:

1. scheda storica del censimento dell’albero e precedenti valutazioni sanitarie e di stabilità;
2. relazione tecnica richiamata nella richiesta di abbattimento, completa di allegati;
3. richiesta di abbattimento e fascicolo istruttorio dell’ordinanza;
4. progetti delle bonifiche e degli scavi nelle porzioni interferenti con l’albero;
5. comunicazioni preventive, nullaosta, autorizzazioni e prescrizioni riguardanti le lavorazioni;
6. giornale dei lavori, verbali e ordini di servizio pertinenti;
7. relazione CAM, capitolato e documentazione dei controlli sulle protezioni arboree;
8. verbali di sopralluogo e relazioni di servizio della Polizia Locale e degli altri organi di vigilanza relativi ai fatti;
9. verbali di accertamento e contestazione, provvedimenti sanzionatori o di archiviazione relativi alle violazioni del Regolamento;
10. contestazioni contrattuali, denunce assicurative, stime del danno e iniziative di recupero dei costi.

Per i documenti non esistenti o non detenuti si chiede di darne espressamente atto, indicando, ove noto, l’amministrazione o il soggetto detentore.

9. Conservazione delle prove e riscontro urgente

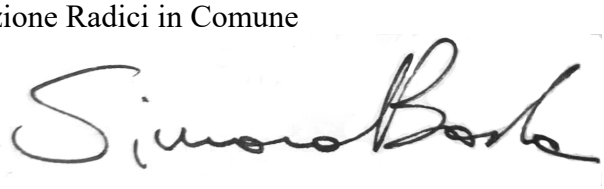
Si chiede di preservare fotografie, filmati, rilievi, corrispondenza e ogni altra evidenza delle lavorazioni e delle lesioni.

Non sarà sufficiente ribadire la pericolosità attuale dell’esemplare: la presente riguarda anche l’origine del pericolo, l’effettività della vigilanza, l’applicazione delle sanzioni e la tutela patrimoniale dell’Ente.

L’Associazione si riserva ogni ulteriore iniziativa presso le autorità competenti.

Luogo e data

Per l’Associazione Radici in Comune



Simona Barba

Allegati:

- riscontro richiesta abbattimento
- ordinanza n. 159 del 19 novembre 2026;
- riscontro segnalazione albero monumentale
- scheda segnalazione pioppo nero
